

Joseph Ratzinger e l'Avvento. La deriva tremenda della chiesa arcobaleno di Bergoglio

Joseph Ratzinger parlava dell'Avvento come tempo di verità. Bergoglio annuncia che ci sarà una giornata del Giubileo a sfondo LGBT.

Cardinal Joseph Ratzinger

In un **tempo d'Avvento** nel quale si sente parlare di tutto, meno che di quel che davvero conta, è bene ricordare che il cristiano, per ben prepararsi alla **Solennità del Natale**, deve riflettere su ciò che è davvero importante per **salvarsi l'anima e renderla idonea ad accogliere il Re dei re**.

A questi fondamentali temi dell'esistenza ha dedicato ampio spazio il Cardinale **Joseph Ratzinger**, divenuto poi Papa **Benedetto XVI**, che nel libro **“Tempo d'Avvento”**, edito da **Queriniana**, ha scritto: *“Il nostro secolo ci costringe a **imparare di nuovo la verità dell'Avvento**: la verità cioè che è **sempre stato tempo di Avvento** e che **tempo di Avvento continua sempre ad essere**”*.

In una **chiesa sinodal-sincretista**, com'è **quella di Bergoglio**, si ha paura e timore a parlare di Avvento perché esso presupporrebbe un **necessario cambio di vita, di passo, di costumi**.

Nella **preparazione al Natale** non si può vivere come se nulla fosse; è necessario **predisporre l'animo ad accogliere il Figlio di Dio** che, per amor nostro, **si fa uomo e viene nel mondo per cambiare il corso della storia e degli eventi**.

A **Jorge Mario Bergoglio** queste parole mettono i brividi.

Egli, infatti, in chiara contrapposizione con la **Sana Dottrina Cattolica** e con il **Magistero della Chiesa Cattolica**, invariato ed immutato da duemila anni, ha deciso che il **6 settembre 2025** sarà la giornata dedicata al **“Pellegrinaggio dell'Associazione ‘La tenda di Gionata’ e altre associazioni”** afferenti al **mondo LGBT**.

Dal punto di vista pastorale si può anche capire il motivo di una tale scelta presa dal Vaticano. Dal punto di vista della **Teologia Morale** e dell'**Omiletica**, invece, risulta incomprensibile.

La Dottrina Cattolica, quella di cui Bergoglio pare non tener conto nelle sue scelte, dice che **le persone con tendenze omosessuali sono accolte ed accompagnate dalla Chiesa**, nel loro cammino di fede, **solo e soltanto se vivono in una condizione di castità totale**.

La Chiesa Cattolica, infatti, è stata chiara nel dire che *“**Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura**, che presenta le **relazioni omosessuali come gravi depravazioni**, la Tradizione ha sempre dichiarato che **“gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati”**. Sono **contrari alla legge naturale**. **Precludono all'atto sessuale il dono della vita**. Non sono il frutto di una vera complementarietà affettiva e sessuale. **In nessun caso possono essere approvati**”*.

A dirlo è il **Catechismo della Chiesa Cattolica** che, a questo tema, dedica un intero spazio dal titolo **“Castità e omosessualità”**, formato da tre paragrafi (2357, 2358 e 2359).

Proprio al **Paragrafo 2359**, Papa **Giovanni Paolo II** e l'allora Cardinale Prefetto della **Congregazione per la Dottrina della Fede**, Joseph Ratzinger, scrivono con chiarezza che ***“le persone omosessuali sono chiamate alla castità”*** e che ***“possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana”*** che **non ammette in nessun modo** la pratica degli ***“atti di omosessualità”*** anche se praticati, per esempio, in una **coppia stabile e unita civilmente**.

Dalle parti de **“La tenda di Gionata”** ed altre realtà cristiane, cosiddette ***“gay friendly”***, invece, si passano messaggi ambigui come ***“Dio non vede i generi, ma vede nel cuore di una persona”***, ***“Mamma dopo la transizione ‘sarò io, anzi ero già chi sarò!’”***, ed altri.

Addirittura, per **far passare per intransigenti quanti si attengono alla Dottrina Cattolica**, interpellano il Direttore dell'Ufficio per la **Pastorale della Cultura della Diocesi di Torino**, Don **Gianluca Carrega**, che scrive: ***“Se cominciamo a parlare di gender e di unioni civili (nella chiesa) il tuo interlocutore indossa i guantoni e comincia un round di boxe. A volte può anche essere utile darsene di santa ragione, ma non si va molto lontano. Per fare cammino ci vuol pazienza e si deve imparare a guardare le cose anche con lo sguardo dell'altro”***.

Don Carrega non è nuovo a certe esternazioni discutibili.

Il **5 febbraio 2018**, l'Arcivescovo titolare della Diocesi di Torino, fu costretto a fare una dichiarazione pubblica per precisare alcuni punti ***“circa l'impegno pastorale di don Gianluca Carrega, incaricato per la pastorale degli omosessuali”***.

A seguito di una **levata popolare dei Cattolici torinesi**, monsignor **Cesare Nosiglia** dovette dire: ***“Il percorso che la Diocesi ha intrapreso non intende in alcun modo legittimare le unioni civili o addirittura il matrimonio omosessuale su cui la “Amoris Laetitia” precisa chiaramente che ‘non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie neppure remote tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia’”***.

Della questione **si occuparono tutti i giornali italiani** perché a **Torino moltissimi cattolici non andavano più a Messa per paura che la Diocesi di Torino tentasse di cambiare il Magistero**, attaccando di fatto il **Sacramento del Matrimonio** e l'istituto dell'unica e sola **Famiglia voluta da Dio**.

Il ***“patatràc”*** nacque dal fatto che don Carrega voleva fare un **ritiro spirituale, in locali della Diocesi, con persone della comunità LGBT** e lo voleva fare, com'è nel suo stile, **giustificando ciò che la Chiesa, invece, fermamente condanna**.

Per questo motivo un imbarazzatissimo monsignor Nosiglia, a conclusione della Dichiarazione esplicativa, scrisse: ***“Per questo ritengo, insieme con don Gianluca Carrega di cui apprezzo l'operato, che sia opportuno sospendere l'iniziativa del ritiro, al fine di effettuare un adeguato discernimento”***.

Trovarsi a parlare di questi temi nel tempo di Avvento è abbastanza singolare. Ma tant'è.

Bergoglio, infatti, ha aspettato di trovarsi nel **periodo di preparazione al Santo Natale** per lanciare il sassolino dell'**apertura alla Lobby LGBT per il prossimo Giubileo 2025**.

Pensare che, come sottolineano i colleghi di **“RaiNews”**, nel precedente **Giubileo 2000 “il Vaticano si oppose con fermezza alla parata del World Gay Pride, che quell'anno si teneva proprio a Roma, capitale della Cristianità. Alla fine il corteo si svolse ma non senza numerose polemiche”**.

Bergoglio con l'abortista Emma Bonino

Tra i Cattolici italiani serpeggia sempre più malumore, malcontento e senso d'insoddisfazione nei confronti dell'operato di Jorge Mario Bergoglio che, con tutta evidenza, sta facendo di tutto per **annacquare il tempo forte dell'Avvento** e **distogliere l'attenzione dei fedeli da Cristo**, unica luce.

Molti stanno **perdendo la Fede e la speranza**.

Tanti stanno **abiurando la Fede Cattolica** per **approdare al mondo Evangelico**, ritenuto più autentico. **Non pochi stanno avvicinandosi all'Ortodossia**, vedendo nei **Patriarcati delle Chiese d'Oriente una maggior attenzione a vivere secondo la Sacra Scrittura**.

Tutto questo è frutto di un "pontificato" che sta seguendo e seminando la menzogna, infischiandosene completamente della Verità.

Benedetto XVI, come sempre precursore di ciò che stava per avvenire, non ebbe dubbi nello scrivere che ***“La verità è che tutta l'umanità è un'unica umanità davanti al volto di Dio. Che tutta l'umanità giace nelle tenebre, ma anche che tutta l'umanità è illuminata dalla luce di Dio”***.

Per **vedere il volto di Dio e farsi illuminare dalla sua luce radiosa, e splendida**, non resta che **vivere questo tempo di Avvento con lo sguardo fisso alla mangiatoia del Presepe**.

L'**attesa impaziente, sincera e spasmodica del Re dei re** terrà la mente, di quanti sono ancora Cattolici, lontana dalle **bizzarrie di Bergoglio e del suo entourage giubilare**.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 13/12/2024

Salvato in PDF in data: 25/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/vaticano/joseph-ratzinger/13/12/2024/>